



Corteo di Friday For Future 29 novembre 2019, ph. Norberto Albano

Viaggio al termine della Terra

Chiara Lombardi

La nostra casa è in fiamme. We are unstoppable. Se si volesse trovare una frase per riassumere ciò che ha caratterizzato gran parte delle attivazioni di quest'ultimo anno su scala planetaria probabilmente non ce ne sarebbe nessuna di più appropriata. Il 2019 volge infatti al suo termine con all'attivo quattro scioperi mondiali per il clima e 67.000 scioperi per il clima locali, 226 nazioni e 6.700 città coinvolte e con il coinvolgimento di una quantità di studenti e studentesse costantemente da record.

Sicuramente Greta Thunberg, il 20 agosto del 2018, quando decise di manifestare fino alle elezioni politiche di quel settembre seduta davanti al Parlamento svedese per la riduzione da parte del governo delle emissioni di anidride carbonica, non poteva immaginare quello che poi sarebbe diventato Friday for Future a livello mondiale.

[continua a pag.6]

Decreto sicurezza

Un anno dopo
pag.2



pag.4

Università di Pisa e ambiente

Studi, consuma, crepa

pag.5



pag.6

Viaggio al termine della terra

Smettete di usare le macchine virtuali

pag.7

pag.8

Possiamo prevenire la diffusione dell' HIV?

Letterine a Santa Gauss

pag.10

Editoriale

Questionario post-esame

Ruggero Castaldi

Il momento dell'esame, con la valutazione da parte del docente della preparazione della studentessa o dello studente, è una parte fondamentale del percorso formativo, importante e necessario quasi quanto la parte della didattica. D'altra parte è anche un momento, per sua stessa concezione, altamente disparitario, in cui vi è la netta divisione fra coloro che vengono esaminati e coloro che esaminano, e che quindi può portare a pericolose storture e a comportamenti poco consoni alla deontologia di entrambi le categorie.

Tuttavia, nel nostro Ateneo, fino all'anno scorso non vi era alcun metodo per andare ad analizzare, verificare ed eventualmente correggere ciò che accade in questi momenti. Per questa finalità è nato il questionario post-esame.

Il questionario post-esame consta, come suggerisce la parola "questionario" e nello stesso spirito del questionario di valutazione della didattica, di molteplici domande, con le quali si cerca di indagare lo svolgimento dell'esame, al fine di evidenziare eventuali violazioni dei più comuni diritti in tale sede.

È quindi una nuova modalità di valutazione degli insegnamenti, compilabile solo dopo il superamento di ciascun esame. Il questionario in oggetto è ancora in fase di sperimentazione nel nostro Ateneo, disponibile solamente in 32 Corsi di Laurea, fra triennali e magistrali. Rispetto a questi corsi, nonostante sia completamente facoltativo, le percentuali di studentesse e di studenti che lo hanno compilato si aggira mediamente ad un terzo e ciò fa percepire l'importanza che uno strumento del genere possa avere agli occhi della componente studentesca e, soprattutto, fa ben sperare affinché possa essere esteso a tutti i corsi di laurea del nostro Ateneo. ☺



Non buttarmi! Diffondi l'informazione e riportami dove mi hai trovato così che qualcun altro possa leggermi!

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA SOPRAVVIVENZA DEL "CHE DIOTISALVI TIMES".



Decreto sicurezza

Un anno dopo

Ad ottobre dell'anno scorso entrava in vigore il primo Decreto Sicurezza, anche detto "Decreto Salvini". Per ricordare infatti che il Natale non è solo panettoni, pandori, tombolate e regali, ma soprattutto umanità, il governo giallo-verde faceva trovare questo nuovo testo sotto l'albero, più paragonabile in verità ad un pacco-bomba che ha il potenziale di scoppiare tra le mani da un momento all'altro che ad un pacco regalo.

Protezione internazionale in Italia pre 2018

Ma questo decreto sicurezza, senza troppi giri di parole e paroloni, che cosa voleva fare?

Aveva l'obiettivo di rendere più difficile ai richiedenti asilo restare in Italia, di rendere più facile togliere o negare lo status di protezione internazionale (in particolare se in presenza di reati) e di risparmiare sulla gestione della loro presenza in Italia, anche a costo di peggiorarne le condizioni di vita.

Il richiedente asilo è colui che è fuori dal proprio paese e presenta, in un altro stato, domanda di asilo per il riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951, o per ottenere altre forme di protezione internazionale.

Il diritto di asilo è tra i diritti fondamentali dell'uomo riconosciuti dalla nostra Costituzione. L'articolo 10 comma 3 della Costituzione prevede, infatti, che lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione ita-

liana, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Un esempio che ben rende l'idea è che, teoricamente, anche un giornalista ungherese potrebbe fare richiesta di asilo in seguito alla morsa data alla libertà di stampa da Orban.

Prima dell'entrata in vigore del decreto sicurezza l'Italia prevedeva tre tipologie diverse di protezione.

La protezione internazionale comprende lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria. Il rifugiato viene definito dall'articolo 1 della Convenzione di Ginevra come colui che "temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra". La protezione sussidiaria è ammissibile per il cittadino di un paese terzo che non possiede i requisiti per essere riconosciuto rifugiato ma nei cui confronti esistono fondati motivi di ritenere che, se tornasse nel paese di origine, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno. Per danno grave si intende: la condanna a morte o all'esecuzione, la tortura o altra forma di pena o trattamento inumano

o degradante, la minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza indiscriminata in situazione di conflitto armato interno o internazionale.

Da ultimo era prevista anche una terza tipologia di tutela chiamata protezione umanitaria. Essa veniva rilasciata qualora ricorrano "seri motivi" di carattere umanitario come ad esempio motivi di salute o di età, oppure vittime di situazioni di grave instabilità politica, di episodi di violenza o di insufficiente rispetto dei diritti umani, vittime di carestie o disastri ambientali o naturali, ovvero direttamente su richiesta del cittadino straniero.

Protezione internazionale in Italia post 2018

Tra i punti più importanti del Decreto Sicurezza vi è stata l'abolizione della possibilità di protezione umanitaria. Ha inoltre ristretto drasticamente il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati (SPRAR), sistema di accoglienza ordinario gestito dai Comuni italiani, non più accessibile a chi non è titolare di protezione internazionale o è maggiorenne. Il diritto di voler raggiungere una vita migliore è ormai solo un lontano miraggio. Essere migranti significa essere l'ultima ruota del carro, destinata a sfruttamento e colpevolizzazione del quasi fallimento di un paese. Ci si trova all'interno di un sistema in cui la permanenza legale diventa praticamente impossibile, un lusso che pochi possono raggiungere e permet-

tersi. Non c'è stato alcun passo successivo legato al "Tornano a casa" sbraitato dal food blogger leghista, piuttosto si è ceduto all'illegalità lavorativa, allo sfruttamento, al potenziamento di sistemi in nero spesso detenuti dalle mafie.

E con il cadere del governo giallo-verde anche l'attenzione pubblica che per mesi era rimasta concentrata sulle estreme contraddizioni sul tema delle migrazioni sembra essersi assopita.

L'unica fiamma di resistenza è stata data in questi mesi dalla magistratura, con una "resi-

stenza giuridica" non scontata. Le varie sentenze che hanno condannato la non iscrizione dei richiedenti asilo al sistema anagrafico ne sono l'esempio più famoso e lampante. Azioni però che rischiano di rimanere a macchia di leopardo o di mera testimonianza se non vi sarà un intervento da parte della Corte Costituzionale.

Quello di cui più si necessita adesso è una messa a sistema di quanto sia accaduto, con la ripresa di vicende, notizie, dichiarazioni, leggi e dibattiti che nei mesi precedenti ci avevano travolto. Il virus di un nemico

ben identificabile, abbandonabile dalla società, un nemico facilmente individuabile nello straniero in quanto per prima cosa povero, è ancora nel nostro sistema. La politica dell'odio è ancora oggi legge, nonostante gli strilli in difesa di un dio che accoglie e perdona da appendere obbligatoriamente nelle classi delle scuole italiane come simbolo di "un'identità nazionale". Perché, infondo, non siete Stato voi che brucereste come streghe gli immigrati, salvo venerare quello nella grotta? ☹



Morti senza nomi e fantasmi da vivi.
F. Malavolta

Nuove Borse di studio

Piccoli passi per la comunità studentesca

Nella seduta di Senato Accademico del 12 dicembre 2019 i rappresentanti degli studenti sono riusciti ad ottenere l'introduzione di venti contributi speciali del valore di 1.500 euro ciascuno riservati a studenti e studentesse che si trovino in gravi situazioni economiche per un notevole aumento delle spese sostenute o per una notevole diminuzione del reddito a disposizione (stiamo parlando di situazioni familiari interessate da disoccupazione, cassa integrazione, fallimento, licenziamento, morte del soggetto principale percettore di reddito, e altro).

È la prima volta che l'Amministrazione utilizza risorse economiche proprie per finanziare interventi di questo tipo, a differenza di altre università come quella di Bologna che lo hanno

stabilizzato da tempo e fino ad oggi era esclusivo appannaggio di Fondazioni o enti terzi proporre bandi del genere. Per la comunità studentesca si è trattato di un importantissimo passo da parte dell'Amministrazione universitaria nel riconoscere come il percorso universitario venga condizionato in maniera anche ingente e dolorosa dalla situazione personale e dal vissuto dello studente. Il rettore si è infatti anche impegnato a ragionare su come rendere strutturale negli anni tale tipologia di intervento da parte dell'Ateneo.

Situazioni di disagio simili sono causa di involontarie sospensioni o rallentamenti negli studi, causando molto spesso per lo studente e la studentessa l'inizio dell'esperienza lavorativa, al fine di percepire un reddito neces-

sario per il proseguimento della propria formazione, concretizzandosi in un vero e proprio ricatto sociale legalizzato.

Il testo completo del bando, con indicata la documentazione da consegnare, verrà caricato entro fine dicembre sul sito dell'Università e le domande di contributo dovranno pervenire entro il 31 gennaio 2020. In generale, le fasce ISEE interessate sono ancora ristrette, con una sovrapposizione a quella che è la prima fascia di reddito riconosciuta dall'Università. Il numero di crediti da dover avere risulta invece molto più contenuto di quello per accedere alle borse erogate dal DSU per la situazione evidentemente critica in cui si trova lo studente o la studentessa richiedente. ③

Voli 4 volte più cari per Natale

La denuncia degli studenti.

Sotto le feste, ancora una volta, quest'anno si è assistito al rincaro dei biglietti per gli spostamenti aerei e bus, rincari che vanno sicuramente a colpire la già debole componente degli studenti fuorisede, provenienti per la maggior parte da Regioni del Sud Italia, numerosa all'interno dell'Università di Pisa.

Federconsumatori ha calcolato rincari del 188% per un weekend con spostamento aereo in Calabria, Puglia e Sicilia nelle festività natalizie. Alcuni biglietti sono già saliti del 360%, con voli Roma-Palermo andata e ritorno che possono arrivare a costare fino a

700 euro, quanto un volo intercontinentale.

Anche sui biglietti dei treni si sono registrati rincari simili, con un aumento a detta dell'Osservatorio dell'associazione consumatori del 20%.

Ciò ha comportato, in primis, la richiesta da parte di Federconsumatori di un intervento dell'Antitrust e dell'Autorità dei trasporti. Inoltre nella seduta di dicembre del Consiglio Nazionale degli Studenti, massimo organo di rappresentanza studentesca nazionale, è stata approvata la mozione presentata da Link - Coordinamento Universitario che chiedeva

misure concrete in risposta agli ingenti prezzi dei biglietti per poter tornare a casa durante le festività.

Avvertendo la reale necessità che venga garantito il diritto alla mobilità per gli studenti e i lavoratori fuorisede su tutto il territorio nazionale, è stato ottenuto da parte del Ministero dell'Istruzione l'impegno a creare un tavolo con il Ministero dei Trasporti, il CNSU e le Regioni italiane per garantire agevolazioni agli studenti per potersi spostare in tutto il Paese in ogni periodo dell'anno, assicurando una continuità territoriale. ③

Studia, consuma, crepa

Elia Muzzu

Università vita stressante, magari fuori sede con bollette da pagare, spesa da fare e un budget limitato. Decidi di fare una scelta, la Scelta, a rischio di andare fuori corso, ma tu vuoi a tutti i costi quel pezzo di carta. Inizi a cercare un lavoro, magari un part time, che ti dia la possibilità di continuare la tua carriera universitaria senza abbandonarla troppo. In città sai già che la possibilità di racimolare qualcosa non sono molte, anzi sono limitate ai lavori di manovalanza: fattorini, corrieri, addetti mensa, camerieri, baby sitter e/o addetto vendita in un negozio. Inizi a cercare, spulci tutti i siti per vedere le offerte più papabili, inizi a stampare e consegnare curriculum a destra e a manca nella speranza che qualcuno ti dica di sì! Quel sì che potrebbe dare una svolta alla tua situazione. Ma è raro che al primo colloquio arrivi. I “no” sono lì, dietro l’angolo, dietro il sorriso di un datore di lavoro a cui non hai entusiasmato più di tanto, il più delle volte celato dietro un “le faremo sapere”. Se non sei abbastanza forte ti abbatti e cadi in un vortice di domande e disperazione. “Che faccio? Dove andrò a finire? Mi conviene continuare a cercare un part time o abbandono tutto e cerco un lavoro a tempo pieno abbandonando del tutto i miei sogni accademici?”. Ti ritrovi in un momento di fronte ad una possibilità che non avevi preso nemmeno in considerazione. La vita si sta dimostrando per quello che è, difficile. Ti rendi conto che non esiste una modalità facile, almeno non per te. Sono già passate settimane da quando hai iniziato questa disperata ricerca per salvare il tuo sogno. In questo tempo leggendo e rileggendo i tuoi curriculum capisci ancora di



più chi sei, cosa sei in grado di fare e cosa puoi effettivamente fare. Lì inizi a vedere uno spiraglio, un barlume di speranza. Capisci che devi puntare su quello, che non tutto è perduto. Inizi a scartare tutti i posti che non ti piacciono, inizi a dire dei no, non ti vuoi accontentare, malgrado i soldi che servono, le bollette che arrivano, il riscaldamento da pagare. Sei di fronte ad un nuovo papabile futuro datore di lavoro. Hai calcolato tutto, i discorsi da fare, cosa dire e cosa non dire. Sai bene che può arrivare un altro rifiuto ma tu hai la determinazione nel cuore e sai che se anche se fosse, cercherai un altro posto simile. È fatta. Fai parte di questo nuovo organico e il grigiame degli ultimi giorni

sembra un ricordo lontano. Ora ti ritrovi di fronte a stress, ansia e stanchezza. La vita non ti ha dimenticato, ma ha solo conservato un altro peso per le tue spalle. Hai semplicemente iniziato un nuovo livello e non hai nemmeno ancora finito quello precedente. Senza lista di trucchi o una guida precisa, ti senti ripetere che sta tutto alla tua forza di volontà. Integratori, agende per organizzare tempo e energie, scorte industriali di caffè. E poi il prossimo esame. E quel professore, ormai brizzolato, o forse quell’altro, ormai stempiato: “18. Si vede che ha studiato. Però non ha approfondito a sufficienza. Ah, non ci sono più gli studenti motivati di una volta”. ☹

Viaggio al ternime della terra

Chiara Lombardi

[continua da pag.1]

Friday for Future è oggi un movimento planetario non violento, aperto a chiunque, ma con protagonisti le studentesse e gli studenti nati dalla fine degli anni '90 in poi. Questo movimento si propone di salvare la possibilità di vita futura sulla terra, allarmato dalle evidenze scientifiche che mostrano come rimangano solamente 11 anni per intervenire a contrasto del cambiamento climatico di origine antropica. Le sue rivendicazioni sono riassunte nell'acronimo FU.TU.RO: FUori dal fossile (con l'azzeramento netto delle emissioni di CO₂ entro il 2050 per restare dentro all'aumento di un grado e mezzo rispetto all'era preindustriale); TUtti uniti, nessuno escluso (con una transizione energetica attuata su scala mondiale secondo principi di giustizia climatica); ROmpiamo il silenzio, diamo voce alla scienza (attuando un'amplificazione delle evidenze scientifiche che indirizzino delle scelte politiche serie e puntuali).

L'ambientalismo nelle radici del tempo

Non è però di ieri la nascita dei movimenti di stampo ambientale. Risalgono infatti agli anni '60 i primi dibattiti sull'utilizzo indiscriminato delle risorse naturali e dell'azione modificatrice antropica sui territori (un grande classico di quegli anni è sicuramente il libro *Silent Spring* di Rachael Carson) e durante gli anni '70 si svilupparono le prime formazioni politiche con al centro dei loro programmi rivendicazioni di questo tipo (il primo partito verde nacque in Australia nel 1972, United Tasmania Group).

Il DNA dei movimenti ambientali che si sono sviluppati sparsi per

il mondo è stato molto simile fin dall'inizio. Furono infatti caratterizzati da uno strettissimo legame con il proprio territorio, dall'utilizzo di metodi non violenti e dall'intersezionalità delle rivendicazioni, con il riconoscimento di un progetto di sviluppo sociale ed economico vicino a quello di altri tipi di movimenti (antirazzista, anticolonialista, pacifista, no global, socialista e femminista).

Anche le basi filosofiche dei vari movimenti possono essere considerate fin da subito caratterizzate da una spiccata intersezionalità. Se possiamo considerare infatti l'ottocentesco Henry David Thoreau come il comune padre spirituale, la sua visione di una vita a stretto contatto con la natura, caratterizzata dalla compresenza del lavoro materiale e della riflessione politica, fu accompagnata a proteste non violente contro l'impegno militare statunitense. O come dimenticare il contributo prezioso allo svilupparsi di un senso comune ambientalista dato negli ultimi decenni dalla giornalista e attivista Naomi Klein, che è riuscita a rendere evidente con le sue inchieste, da No Logo a Una rivoluzione ci salverà. Perché il capitalismo non è sostenibile, la centralità di un ragionamento politico per poter portare avanti cambiamenti di stampo ambientale.

Da ultimo, è da sottolineare il recentissimo *La natura è un campo di battaglia*. Saggio di ecologia politica di Razmig Keucheyan, che rappresenta una vera e propria messa a sistema di quelle che sono le evidenze della trasversalità delle tematiche ambientali, identificando il disastro ecologico come un fenomeno profondamente razzista e classista.

Sfide per il futuro: 29 novembre 2019, punto di non ritorno?

Friday for Future si ritrova quindi sulle spalle un'eredità ricchissima di cui appropriarsi. Se con i suoi volti giovani e i suoi interventi strettamente legati alle evidenze scientifiche è riuscita a farsi ben volere dall'opinione pubblica, è anche vero che lo spazio d'ascolto all'interno dei palazzi dei bottoni dei grandi della terra se lo è guadagnato più per il suo essere considerata innocua. Il quarto sciopero per il clima del 29 novembre 2019 ha iniziato a smarcarsi da questa "innocenza". Mantenendo le sue caratteristiche pratiche estremamente pacifiche e non violente, in questa data per la prima volta il movimento ha indicato chiaramente alcuni dei maggiori responsabili del cambiamento climatico a livello mondiale.

In Italia, ad esempio, protagonista delle contestazioni è stata Eni, 14° azienda a livello mondiale per contributo all'inquinamento, che vede processi ed inchieste aperte per devastazione ambientale e corruzione e che sta provando soprattutto negli ultimi anni a ripulirsi pubblicamente tramite residui investimenti in green economy in Europa, ma soprattutto tramite una pubblicità "verde" martellante e pervasiva, sia social sia dentro le scuole con lezioni di economia circolare.

È stato però solo un primo passo e i prossimi passi che Friday for Future deciderà di attuare saranno certamente quelli decisivi per la sua caratterizzazione. Questa generazione, senza futuro ma col sorriso, sarà in grado di indicare chiaramente i responsabili e di prendersi il suo posto nel ripensare globalmente la nostra società? ☺

Smettete di usare le macchine virtuali

Simone Romano

Con la crescita esponenziale della virtualizzazione e del cloud computing (archiviazione, elaborazione di risorse informatiche ondemand), c'è stato un aumento corrispondente nel numero medio di macchine virtuali (VM) gestite dallo stesso System Admin. Creare manualmente una VM con Hyper-V, VMWare, Openbox, etc. è sempre un grosso lavoro perché è necessario creare uno snapshot completo (una specie di immagine) dell'intera configurazione della stessa per poi replicarla su un altro computer. Questo ha costi sia di tempo sia di spazio non indifferenti in quanto la macchina virtuale contiene un vero e proprio Sistema Operativo, le dipendenze dell'applicazione o servizio che offre, e l'applicazione o servizio vero e proprio; una soluzione è stata quella di preparare con Vagrant le istruzioni da eseguire per creare la macchina virtuale (questo processo è chiamato provisioning), indifferentemente dall'engine che sfrutta (è infatti compatibile ad esempio sia con VMWare che Openbox) ma in questo caso bisogna attendere lunghi tempi per il download del sistema operativo e dei servizi necessari. Questa metodologia di lavoro è diventata obsoleta, c'è stato bisogno di un miglioramento nel modello e nel work-flow e qui occorre in aiuto una tecnologia relativamente recente: Docker. Docker è un ambiente virtuale basato su un ambiente virtuale Linux (VE) (attenzione, questo non vuol dire che non sia disponibile su Windows o Mac), diventato open-source nel 2013, permette la creazione e l'esecuzione di più VE Linux sullo stesso host. A differenza di una VM un VE non necessita di virtualizzare un'intera macchi-

na, con un proprio sistema operativo, core dedicati della CPU ed emulazione Hardware, ma usa le possibilità già esistenti nel Kernel del proprio sistema operativo. In pratica Docker crea dei "container" dove vengono eseguite le applicazioni sviluppate dal programmatore, lo stesso sistema operativo può essere considerato un'applicazione su cui poi viene installato un servizio, assurdamente esiste addirittura un sistema operativo basato su docker, si chiama RancherOS!

Docker ha molti altri vantaggi:

- Portable Deployment - Ovvero puoi usare Docker per creare un "oggetto" singolo che contiene tutte le tue applicazioni. Questo oggetto può essere trasferito e installato velocemente in qualunque altro host che supporta Docker.
- Versioning - Docker include già delle capacità ispirate al sistema di versionamento git, infatti traccia le versioni successive di un container, ispeziona le differenze, può effettuare un roll-back, etc.
- Component Reuse - Grazie alla sua struttura non è necessario avere 10 istanze identiche tra loro di Apache, nginx, MySQL, etc. infatti questi servizi sono condivisi tra tutte le applicazioni, e solo se ne-

cessario Docker allocherà/creerà nuove istanze.

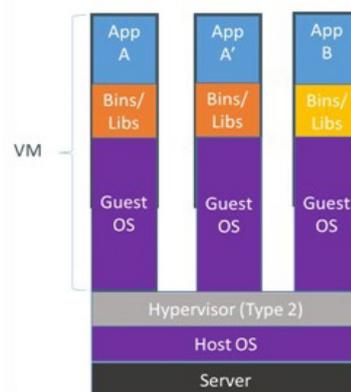
- Leggerezza - Docker è molto più leggero rispetto ad una macchina virtuale, viene avviato e chiuso in pochi secondi e non si riserva le risorse hardware direttamente ma prende solo lo stretto necessario entro certi limiti impostati dallo sviluppatore.

- Scalabilità orizzontale - Grazie alla sua natura docker, a differenza delle macchine virtuali, è scalabile "orizzontalmente", ovvero è possibile avviare semplicemente più istanze di un servizio, basta configurare lo "Swarm".

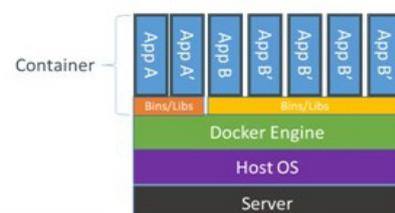
Da sviluppatore o programmatore, potrai capire la potenzialità che ha Docker, considerando anche che molti servizi cloud (Microsoft Azure, AWS, Digital Ocean, ...) supportano direttamente la creazione e l'esecuzione di container Docker.

Ovviamente non avrai mai lo stesso isolamento che ti offre una macchina virtuale ma questa necessità è diventata negli anni, grazie ai grandi passi avanti nella sicurezza, sempre meno necessaria, inoltre lo stesso team di docker ha sviluppato un'applicazione (sempre ovviamente in un ambiente virtuale docker) che esegue in modo automatico dei test di sicurezza. ☺

Containers vs. VMs



I container sono isolati ma condividono il SO e le librerie (php, mysql, etc.)



Possiamo prevenire la diffusione dell'HIV?

Sara Berti

Il 1° dicembre è la giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS. Uno studio condotto a livello globale dalla UNAIDS (Joint Nations Programme on HIV/AIDS) ha riscontrato che alla fine del 2016 circa 36,7 milioni di persone vivevano con l'HIV e che nel corso del 2017 un altro 1,8 milioni di persone hanno avuto una diagnosi di sieropositività. L'Italia è al 13° posto per nuove prognosi di HIV. Ci sono 125-130 mila portatori di HIV e si stima che tra i 12 ed i 18 mila non siano ancora diagnosticati.

Benché oggi la medicina abbia fatto passi da giganti nel trattamento dell'infezione HIV e ci sia una maggior conoscenza riguardo alle modalità di trasmissione e alla prevenzione, molti pazienti nel mondo non hanno accesso alle cure e spesso le spese mediche sono molto elevate. Inoltre i molti tabù legati al sesso che affliggono la nostra società rilegano sotto un velo di vergogna e di indicibilità tutto ciò ad essa connessa, demonizzandola e impedendo un dialogo costruttivo. "Scientia potentia est", la conoscenza è potere, dice un aforisma latino, perciò l'informazione è la migliore chiave per tutelarci. Non sempre però è così facile e la PrEP (profilassi pre-esposizione) fatica a trovare spazio nella prevenzione dell'HIV.

Che cos'è la PrEP?

Si tratta di un metodo preventivo per ridurre il rischio di essere contagiati dall'HIV e si basa sull'assunzione del farmaco antiretrovirale Truvada. Esso rappresenta la combinazione di due distinti medicinali, il tenofovir

disoproxil e l'emtricitabina prodotti dalla casa farmaceutica Gilead Sciences. Questi due farmaci erano già noti e utilizzati nel trattamento dell'infezione HIV preesistente. Ma nel 2012 negli USA la combinazione Truvada è stata anche approvata dalle autorità sanitarie preposte nell'uso preventivo. Nel 2016/2017 anche numerosi Paesi, compresi quelli dell'Unione Europea, il Canada, l'Australia e molti altri, hanno approvato questo uso. Secondo molti studi scientifici condotti sul Truvada e i suoi principi attivi, fra i quali CAPRISA, iPREX, VOCE 003 e IPERGAY, l'azione protettiva del farmaco risulta elevatissima.

L'efficacia della PrEP è pari all'86% e arriva fino a oltre il 90% nelle persone che hanno un'aderenza elevata a tale protocollo. Il principale motivo di fallimento della terapia è, infatti, proprio la capacità della persona di aderire completamente al programma richiesto. Poiché

la terapia non protegge al 100% e soprattutto non previene altre patologie sessualmente trasmissibili, come la gonorrea, l'epatite e la clamidia, le organizzazioni sanitarie raccomandano di utilizzare sempre il preservativo. Un altro forte limite è che tale trattamento non sia rimborsabile in Europa, eccetto in Francia, Norvegia e Scozia. Purtroppo si tratta di una terapia non economica, circa 100 euro al mese, e in Italia, di fatto, è ancora sconosciuta.

Come funziona nello specifico la PrEP?

L'azione congiunta dei principi attivi tenofovir disoproxil e l'emtricitabina presenti nel Truvada

mira a bloccare uno specifico enzima del virus dell'HIV, la trascrittasi inversa, dei quali rappresentano degli "inibitori nucleosidici". In parole povere, il Truvada impedisce al virus di replicarsi, tenendolo a bada. Tuttavia il Truvada non è un vaccino, ma una pillola da assumere in maniera costante, quotidianamente, con modalità simili a quelle della pillola anticoncezionale, oppure on demand in vista di rapporti sessuali potenzialmente a rischio. C'è da precisare che il farmaco PrEP non ha funzione retroattiva. Il medicinale deve essere usato solo da una persona sieronegativa in funzione preventiva. Per i sieropositivi è addirittura dannoso perché potrebbe indurre alla diffusione di un ceppo virale resistente anche ai farmaci utilizzati nella terapia antiretrovirale. Ci sono alcune controindicazioni, sebbene i sintomi registrati in fase sperimentale generalmente svaniscono dopo le prime settimane di utilizzo.

Cosa stiamo facendo in Italia per diffondere la conoscenza del PrEP?

Massimo Oldrini, presidente di LILA (Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS) dichiara: "Auspiamo che nel 2017 venga avviato uno studio anche nel nostro Paese. Uno dei fattori che incide di più è il costo del farmaco, ma il prossimo anno scadranno i brevetti dei due principi attivi contenuti nel Truvada. Il che potrebbe avere ricadute concrete. Un generico più economico potrebbe aumentare la diffusione di questo strumento di prevenzione, ormai riconosciuto a livello mondiale, che non si contrappone

all'uso del profilattico maschile o femminile, ma rappresenta un'ulteriore arma per contenere la diffusione di HIV”.

È importante ribadire che l'efficacia della terapia PrEP è molto alta, ma non certa. Per adesso si sono registrati solo una piccola quantità di casi in cui il farmaco non ha avuto successo e si è causata l'infezione HIV. Procurarsi il Truvada è difficile, servirebbe avere una ricetta medica e recarsi subito al di fuori dell'Italia, per comprarlo in farmacia. Nel nostro paese questo farmaco è per ora registrato come antiretrovirale e viene distribuito dal

sistema sanitario nazionale solo attraverso i centri specializzati in malattie infettive.

“Uno dei nodi della questione, sino a oggi, era che nella farmacia italiana è registrato solo per la sua funzione di contrasto all'infezione da HIV. L'EMA (European Medicines Agency) l'ha già riconosciuto anche come farmaco preventivo. In base alla normativa, entro 90 giorni da questo riconoscimento gli enti regolatori nazionali devono fare lo stesso. Questo significa che anche AIFA, l'Agenzia Italiana del Farmaco, dovrà estenderne l'uso, anche se in fascia C e quindi a

totale carico del cittadino”, spiega Oldrini.

“Una delle accuse mosse alla PrEP è quella di veicolare un messaggio sbagliato, perché indurrebbe a non usare il profilattico”, prosegue Oldrini. Infatti il farmaco si è guadagnato dalla stampa il soprannome di promiscuity pill, pillola della promiscuità. “In realtà gli studi iPREX su 2499 msm e Partners PrEP su 4747 coppie hanno già concluso che non è così: chi lo utilizzava spesso ha continuato a farlo, lo stesso per chi invece vi ricorreva solo ogni tanto.”

Rubrica: recensione

The Expanse

Francesco Fiacchini

La corsa allo spazio ha ricoperto un ruolo centrale negli avvenimenti mondiali a partire dalla seconda metà del 1900. Da Jurij Gagarin a Neil Armstrong, dalla stazione spaziale internazionale al Voyager 1, le conquiste che si stanno compiendo sono numerose e importanti, però la scienza richiede risorse, capacità, ma soprattutto tempo.

È così allora che l'immaginazione e la fantascienza entrano in gioco, tramite racconti, libri e film, riuscendo a sconfiggere il tempo e aprendo il futuro a un'infinità di storie, dando il via a vere e proprie epopee spaziali. The Expans è una serie tv (in uscita la IV stagione), adattamento della saga di romanzi di James S. A. Corey, che ci porta duecento anni nel futuro.

La terra e Marte, repubblica indipendente, si contendono le risorse del Sistema solare, mentre gli abitanti della Fascia, l'insieme di tutte le stazioni spaziali, lune e asteroidi, subiscono le peggio-

ri conseguenze degli scontri tra i due pianeti rivali.

La narrazione inizia quando il mercantile spaziale Canterbury riceve una richiesta di soccorso e il vice comandante James Holden organizza una missione di recupero. Nel frattempo su Cere, pianeta nano della Fascia di asteroidi, il tormentato detective della polizia Miller indaga sulla scomparsa di Julie Mao, figlia di un potente uomo d'affari, per riconsegnarla ai suoi genitori.

La serie riesce a mischiare bene vari generi e contenuti, dal noir all'action-thriller, dal dramma al fantascientifico, soffermandosi sulla caratterizzazione della struttura sociale e offrendo così una space-opera con un'intrigante narrazione, con cospirazioni politiche che minano la stabilità politica del sistema solare e segreti che potrebbero rivelare nuove verità sull'universo e la vita stessa.

Anche dal punto di vista visivo il prodotto è ben realizzato gra-

zie a effetti speciali, scenografie e costumi veramente ben curati che poco hanno da invidiare ai blockbuster a tema per il grande schermo. Le numerose sequenze in assenza di gravità, la cura per il design delle navi, le avvincenti scene tra angusti e decadenti cunicoli di stazioni spaziali e le riprese nell'immensità dello spazio, tra sparatorie e esplosioni, offrono uno spettacolo visivo di grande qualità.

The Expanse si dimostra quindi una buona serie, nonostante un insieme di personaggi abbastanza stereotipati e un inizio un po' confusionario. La trama si evolve di episodio in episodio riuscendo a intrecciare e a far ricongiungere tutte le linee narrative, creando un prodotto ricco di suspense, che permette di viaggiare con l'immaginazione e regala uno scorcio di un futuro nel complesso non troppo verosimile, ma certamente godibile e apprezzabile anche dai non appassionati del genere.

Caro Santa Gauss,

Le migliori letterine del 2018

Caro Santa Gauss,

Quest'anno per Natale vorrei poter passare Física I al primo appello, arrivare a fine sessione in pari senza studiare, dimagrire mangiando i budini al cioccolato della Cammeo.

Caro Santa Gauss,

quest'anno per Natale vorrei tanto ricevere i 12 CFU di disegno e di Beghini. Sono stata brava tutto l'anno, quindi un po' me li sono meritati. Se ti avanzano soldi vorrei anche ricevere un vestito da principessa e una coroncina. Ciao, grazie.

Caro Santa Gauss,

Sono quello dell'altra lettera, non ascoltare Aurora, non sa cosa dice. Nel 2057 mi va bene laurearmi, per il resto tutto bene. Tu cosa vuoi per Natale? Spero niente di costoso perché non posso permettermelo. Mi sento uno scemo a scriverti da solo nel corridoio quasi quanto questo accanto a me che si sta facendo i bigliettini e non riesce a togliere l'audio al telefono.

Caro Santa Gauss,

per Natale vorrei la piena automazione (e si gode tutti insieme).

Caro Babbo Gauss,

quest'anno chiedo a te perché sei l'ultima speranza. Non sapevo un cazzo e non so un cazzo, quindi ti prego di miracolare il Sardo perché ora come ora non passerei manco gli esami del sangue. Da quando ho iniziato l'uni, ho capito perché è in via Diotisalvi. Salvami tu, devo passare due esami per la borsa di studio. Il Sardo.

Caro Santa Gauss,

vorrei che venissero eliminate le propedeuticità in tutti i corsi, non è giusto che solo alcuni (vedi biomedica) non le abbiano.

Caro Santa Gauss,

Vorrei circa 300 applicazioni del Castiglia e mi farebbe anche piacere vincere un bel sistemone alla Snai.

P.S. Non ti ho chiesto di essere in pari quest'anno perché non fai miracoli. Grazie.

Dear Santa Gauss,

vorrei passare gli esami fino al prossimo Natale, una confezione gigante di Kinder Bueno per vitto, portare la pace nel mondo, sedie funzionanti per Francesca, meno fetore nelle aule, più deodoranti, bagno in aula sempre per la Francesca con tanto di sapone, un tavolo per il pranzo esclusivo per noi sei, un treno privato puntuale per i pendolari

Dear Santa Gauss,

would you mind to bring peace to my beloved country, family and friend this year. Don't think we can protest against the gangs who are trying to control us again. People lost hope in change, people lost hope in having a less dictatorial president. I guess we need your magic to restore our country. Wanna return home, wanna be in Egypt. Kind regards.

Caro Babbo Gauss,

Per favore regalaci dei bagni puliti al Polo F (e serrature funzionanti) e tanti CFU! Grazie

Caro Santa Gauss,

vorrei che venissero eliminate le propedeuticità in tutti i corsi, non è giusto che solo alcuni (vedi biomedica) non le abbiano.

Caro Babbo Gauss,

vorrei degli spazi per studiare al polo :(

Caro Babbo Gauss,

vorrei il coraggio di avvicinarmi con la rossa al primo banco. ☹

Vuoi scrivere sul prossimo numero?

Se hai qualcosa da raccontare o sei appassionato di qualche argomento,

CONTATTACI

Facebook: [Ingegneria in Movimento - Sinistra per...](#) | Sito: www.sinistraper.org | Instagram: [inginmov](#)

CRUCIVERBA

1		2	3		4	5	6	
		7				8		
9	10				11			
	12	13					14	15
16				17		18		
19								

Verticali

1. Un multiplo di 9 orizzontale (3)
2. I numeri del lotto (2)
3. Le olimpiadi in Cina (4)
5. I minuti in due ore e venti (3)
6. L'anno a rovescio in cui abbiamo vinto i mondiali di calcio (4)
10. L'anno della scoperta dello zirconio (4)
11. Il suo triplo supera di 20 i suoi $5/3$ (2)
13. Un multiplo di 11 più 7 (3)
15. 24 alla seconda diminuito di 2 (3)
16. Gran confusione (2)
17. Lo si dice al dottore (2)
18. S nel codice ASCII (2)

Orizzontali

1. L'anno della scoperta dell'America (4) 4 m.c.m.fra4e29(3), 7. Il famoso agente segreto (3), 8. L'Application System di IBM (3), 9. Numero atomico del sodio (2), 11. Bolle l'acqua (3), 12. 13 verticale +1 (3), 14. Numero da 224, 23, 141, 7 per avere quattro numeri in proporzione (2), 16. 200001 da base 3 a base decimale (3), 19. Dalla undicesima alla diciannovesima cifra decimale di pi greco (9)



NoteStack

www.notestack.it

Iscriviti

Unisciti a una community di oltre 1000 studenti universitari. È gratis!

Partecipa

Scopri gli appunti utili per il tuo prossimo esame. Non dimenticare di ricambiare!



Attività autogestita svolta con il contributo finanziario dell'Università di Pisa



Non buttarmi! Diffondi l'informazione e riportami dove mi hai trovato così che qualcun altro possa leggermi!

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA SOPRAVVIVENZA DEL "CHE DIOTISALVI TIMES".

